

L'epidemia, l'escalation Il virus non arretra altri 27 nuovi casi Riapre il Da Procida

► A Pontecagnano il più alto numero di contagiati: sono 112 gli ospiti del centro Sprar
► Domani incontro fra i direttori generali di De Luca e De Luca per reperire posti specialistici

Sabino Russo

Tornano a crescere i contagi nel Salernitano. Sono 27 i nuovi positivi, di cui undici a Pontecagnano (centro per richiedenti asilo); sei a Scafati; due a Nocera Inferiore, Sarno e Angri e uno a Collano, San Marzano, Cava de' Tirreni e Agropoli. Dovrebbe aprire i battenti giovedì, intanto, il covid hospital al Da Procida, con 18 posti di pneumologia e 6 di terapia sub-intensiva. A Pontecagnano si conta il numero più alto di casi, con undici nuovi contagi nella struttura Sprar (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati). Il centro è composto da un totale di 40 persone.

LE VERIFICHE

Oltre ai positivi, che non presentano sintomi particolari e le loro condizioni non destano preoccupazione, i restanti ospiti sono stati tutti sottoposti a tampone, così come gli operatori e il personale, risultando tutti negativi. «Ringrazio i coordinatori della struttura di accoglienza perché grazie alla loro collaborazione abbiamo provveduto all'immediato isolamento dei positivi»

I SINDACATI IN CAMPO È L'OSPEDALE E DESTINATO ALLA RIABILITAZIONE PUBBLICA: L'ATTIVITÀ CONTINUI AL RUGGI»

IL FOCUS

Daniela Faiella

Si registra sempre il "tutto esaurito" all'ospedale Mauro Scarlato di Scafati, unico presidio Covid della provincia di Salerno. Tutti occupati i 59 posti letto suddivisi per grado di assistenza tra primo e terzo piano, a cui si aggiunge una postazione di isolamento allestita nel pronto soccorso. Anche il braccio aperto di recente al terzo piano nell'ex reparto di Bronco-pneumologia, per ospitare (inizialmente) gli asintomatici ad "assistenza zero", con i suoi 19 posti-letto, è infatti pieno.

IL PUNTO

Cambia, anche se leggermente, il livello di gravità dei pazienti ricoverati. Come confermano i vertici dell'ospedale, non ci sono più asintomatici, che sono stati quasi tutti dimessi per fare spazio a soggetti sintomatici o paucisintomatici, ovvero con lievi sintomi. Il grosso della fetta dei ricoverati è rappresentato proprio da quest'ultima tipologia di pazienti, ritenuti a bassa assistenza, ricoverati pertanto tra il reparto di malattie infettive al primo piano e il braccio al terzo piano, riservato fino alla scorsa

spiega il sindaco Giuseppe Lanzara - Attraverso il lavoro sinergico con il centro operativo comunale e l'Asl, abbiamo effettuato con urgenza e in tempi brevissimi una mappatura chiara, tale da consentirci di mettere in campo tutte le misure utili per arginare il pericolo contagio. Inoltre, come massima autorità sanitaria sul territorio, ho chiesto al prefetto assistenza e presidio, attraverso le forze dell'ordine, per garantire il rispetto della quarantena obbligatoria». Quello di Pontecagnano, in questi giorni, non è l'unico centro di accoglienza per stranieri dove si contano positivi. Un cluster si è sviluppato anche

a Centola e uno a Sarno. Nella conta dei nuovi casi emersi ieri nei laboratori di Eboli e del Ruggi, altri 13 tamponi positivi sono risultati nell'Agro nocerino-sarnese, con sei contagi a Scafati, due a Nocera Inferiore, due a Sarno, due ad Angri e uno a San Marzano. A questi si aggiungono un infetto a Collano e Agropoli. Intanto, dovrebbe aprire i battenti giovedì, a meno di altre novità che potrebbero emergere dall'incontro di domani tra i direttori generali e il governatore De Luca, il covid hospital al Da Procida. Nel frattempo è stato già avviato il blocco dei ricoveri e il trasferimento dei pazienti. Prevista, per ora, l'attivazione di

18 posti di pneumologia e 6 di terapia sub-intensiva. Si procederà poi, di volta in volta in base alla curva dei contagi per l'avvio di altri posti letto. «È necessario continuare a garantire alti standard di assistenza relativamente alle attività di riabilitazione codice 56, considerando che il Da Procida rappresenta l'unico presidio riabilitativo pubblico della città e della provincia» scrive in una nota la segreteria provinciale e la Rsu della Fp Cgil Salerno - A tal fine, si chiede che le attività di riabilitazione possano continuare presso la struttura del Ruggi, garantendo alle stesse spazi dedicati e posti letto. Si ritiene infatti, che nella struttura



Scafati, polo Covid strapieno «Ora attivate gli altri presidi»

settimana ai positivi asintomatici che non avevano fissa dimora o che per motivi diversi, non avevano la possibilità di rispettare a casa l'isolamento dagli altri familiari conviventi. Aumentano intanto le richieste di ricovero provenienti dagli altri presidi. L'ultimo caso è di ieri pomeriggio dall'ospedale di Nocera Inferiore: una donna, trattenuta in isolamento in una stanza del pronto soccorso, vista la mancanza di posti-letto disponibili ai piani superiori. Al primo piano restano occupati i 19 posti-letto in Malattie infettive e i 16 in

**OCCUPATI I 59 LETTI
DELLA STRUTTURA
«DEDICATA»: DIMESSI
GLI ASINTOMATICI
PER FARE SPAZIO A CHI
HA BISOGNO DI CURE**

Sub-intensiva pneumologica. Posti esauriti anche in rianimazione, dove sono ricoverati quattro pazienti, di cui solo uno intubato. La crescente richiesta di ricoveri impone ai vertici dell'Asl Salerno di correre ai ripari. «Siamo pronti» spiega il direttore sanitario del Dea Nocera-Bagnoli-Scafati, Maurizio Maria D'Ambrosio - ad attivare altri dieci posti letto nei locali al terzo piano che ospitano prima la terapia intensiva respiratoria. Con queste ulteriori postazioni, arriveremo ai 69 posti-letto che il nostro ospedale aveva messo a disposizione fin dall'inizio per l'emergenza Covid. Ovviamente non basterà. Sarà inevitabile riattivare reparti Covid all'ospedale di Agropoli e al Da Procida. Siamo nella cosiddetta fase C, come è chiaro anche nell'ultima circolare dell'unità di crisi regionale. C'è, insomma, la necessità di riorganizzare nuovamente la rete ospedaliera a livello provin-



Tamponi anche all'Umberto I: appalto per le attrezzature

L'ASSISTENZA

Nello Ferrigno

Via libera ai tamponi Covid nel laboratorio dell'ospedale Umberto I. Il sindaco di Nocera Inferiore ieri mattina ha ricevuto la comunicazione dell'Asl Salerno sull'avvio delle procedure di gara per l'acquisizione della strumentazione di biologia molecolare necessaria per processare i tamponi. Era stato Manlio Torquato, durante la fase dell'emergenza, a chiedere al presidente della Regione, Vincenzo De Luca, di fare in modo che anche l'ospedale Umberto I analizzasse i tamponi. «È una buona notizia» ha detto il sindaco - perché ci consente di avere entro 24 ore l'esito dei test e permette al laboratorio del nostro ospedale di acquisire preziose attrezzature di microbiologia molecolare da poter utilizzare anche quando sarà superata l'emergenza Covid». Anche se nel nocerino sono aumentati i punti dove poter effettuare i tamponi, bisogna attendere ancora 48 ore per avere il risultato in quanto il test viene inviato al laboratorio di microbiologia dell'azienda ospedaliera Ruggi di Salerno o all'ospedale di Eboli. Tempo prezioso sia per la salvaguardia della salute del paziente ma anche per gli aspetti socio sanitari legati alla risposta diagnostica nell'ottica della quarantena. La città partecipa attivamente all'acquisto delle attrezzature consentendo all'azienda sanitaria un risparmio. Questo è dovuto alla colletta realizzata durante il lockdown quando imprenditori e semplici cittadini diedero vita a una catena di solidarietà che ha consentito di acquistare anche altri strumenti diagnostici. La notizia arriva nei giorni in cui il trend del contagio è in aumento con la Campania che continua ad avere la maglia nera a livello nazionale.

di via San Leonardo possano essere individuati spazi utili a tali attività. Vista l'attuale recrudescenza della crisi epidemiologica, riteniamo che sia fondamentale impedire che tali prestazioni possano subire rallentamenti o sospensioni, facendo venire meno il diritto dei pazienti a ricevere le cure necessarie».

LE FASI

Come previsto nel piano messo in campo dalla Regione per la provincia di Salerno, nella fase A, quella attuale, caratterizzata da bassa incidenza, in caso di necessità, si potrà contare su 33 posti al polo dedicato di Scafati (4 di terapia intensiva, 4 sub-intensiva e 25 di degenza) e 16 ad Agropoli (6 terapia intensiva, 4 sub-intensiva e 6 di degenza). Nella fase B sono previsti 24 posti di terapia intensiva al Ruggi, 28 al Da Procida (4 di terapia intensiva, 6 di sub-intensiva e 18 di degenza), altri 9 di degenza a Scafati e 6 ad Agropoli. La fase 3, infine, vede l'incremento di ulteriori 2 posti di terapia intensiva al Da Procida e 4 a Scafati, oltre a 102 posti complessivi di degenza al Da Procida, 44 a Scafati e 20 ad Agropoli.

ziale, in funzione delle nuove esigenze, per avere più strutture Covid e quindi, più disponibilità di posti-letto».

LE PATOLOGIE

D'Ambrosio interviene anche per fare chiarezza sui casi dei pazienti dializzati Covid positivi ricoverati al Mauro Scarlato. «Sono pazienti Covid come tutti gli altri, con la differenza che sono nefropatici» - precisa il direttore sanitario - «Ne abbiamo ricoverati una decina. Sono tutti assistiti nel reparto di Malattie Infettive, nessuno di loro è intubato, nessuno di loro è in terapia intensiva. Molti provengono da Caserta, altri dagli ospedali del napoletano. Sono dializzati che si sono purtroppo infettati e vengono trasferiti a Scafati perché il nostro ospedale è al momento l'unico centro Covid a livello regionale deputato alla gestione dei positivi al virus che si sottopongono a dialisi». Intanto a Scafati cresce il numero dei contagi. Altri sei i positivi accertati. Chiuso per la sanificazione, un supermercato dopo l'accertamento della positività al virus di una dipendente. La donna è asintomatica e posta in isolamento domiciliare obbligatorio. L'Asl ha sottoposto a tampone i colleghi e i titolari dell'esercizio commerciale.